



PATERNO'. Incontro sul randagismo ma tutto resta fermo

MARY SOTTILE PAG. 39

PATERNO'

Randagismo servono i fatti i trenta cani sono senza cibo

Questione randagismo. Ieri mattina, incontro al Comune tra il sindaco Nino Naso, l'assessore al ramo, Vito Rau, e i volontari che si occupano dei randagi del territorio.

Diverse le questioni messe sul tavolo: dalla mancanza di una politica che contrasti l'abbandono degli animali, al sostentamento e cure dei cani sia in termini di fornitura di cibo che sanitarie, per arrivare al poter avere nuove aree da destinare al ricovero temporaneo degli animali, visto che l'ex macello deve essere lasciato per permettere di eseguire i lavori.

Dopo un lungo tira e molla le parti sono andate via assumendo degli impegni, ma nulla di più. Tra i volontari resta il malcontento. Di fatto non è cambiato nulla. Cosa grave è che i circa 30 cani dell'ex macello, dallo scorso 1 giugno passati in concreto alle cure e responsabilità totale dell'Ente, sono senza cibo, o quasi. Manca anche la pulizia dei box, con gli escre-



L'incontro di ieri mattina al Comune con i volontari che si occupano dei cani randagi

menti che da giorni crescono all'interno dell'area.

«Da parte nostra c'è il massimo impegno e volontà di trovare la soluzione - ha ribadito il sindaco Nino Naso - noi siamo sempre per il dialogo, sappiamo le difficoltà che ci sono, qui oc-

corre una strategia comune e una sinergia comune. Questa non è un'Amministrazione che scarica ad altri le proprie responsabilità ma chiediamo e crediamo nel dialogo. Oggi è un ulteriore momento per incontrarci e tracciare percorsi, non serve dividerci perché il problema c'è e dobbiamo affrontarlo».

Le associazioni, dal canto loro, hanno ribadito di essere stanche di sostituirsi all'Ente nella responsabilità della cura dei cani, con i costi quasi completamente addossati a loro. «Siamo disponibili per l'attività di volontariato - evidenzia Giuseppe Panassidi - ma non vogliamo più assumerci responsabilità che non ci competono. Non possiamo far fronte, ancora, noi alle spese per cibo, cure sanitarie e antiparassitari».

In realtà manca una vera politica per contrastare il fenomeno: mancano i controlli per la microchippatura dei cani, unico reale deterrente al-

l'abbandono, con il risultato che i randagi restano un costo enorme per le casse comunali. Basti pensare che solo per i cani ricoverati nel canile convenzionato, quelli non curati dalle associazioni, si spendono circa 90mila euro l'anno. E anche in questo caso non fila tutto liscio. Nei pagamenti

Nell'ex macello manca anche la pulizia dei box

delle fatture, tra arretrato (della vecchia Amministrazione) e corrente, si è in ritardo, con il risultato che da domenica prossima, il servizio potrebbe essere sospeso se non arriveranno somme a rimpinguare le casse della società che espleta il servizio.

MARY SOTTILE

Dissesto idrogeologico del Simeto «Un territorio da salvaguardare»

PATERNÒ. Ingegneri, architetti e geologi studiano gli interventi

DA BRONTE AL MAR JONIO (g.cic.) Il fiume Simeto è per ampiezza del bacino idrografico il principale fiume della Sicilia, mentre per lunghezza è secondo solo al fiume Salso. Il corso del Simeto è interamente compreso lungo la provincia di Catania, mentre il suo bacino si estende anche alle provincie di Enna e Messina. Lungo il suo percorso non attraversa nessun centro abitato, ma passa a non molta distanza dagli abitati di Bronte, Adrano, Paternò e Ramacca. Nasce ad una decina di chilometri da Bronte e sfocia nel Mar Jonio nella frazione Primosole, a sud di Catania.

Il dissesto idrogeologico del bacino del fiume Simeto al centro di un interessante dibattito organizzato dal Presidio Partecipativo del Simeto, per iniziativa del geologo Orazio Caruso, in sinergia con gli ordini professionali di ingegneri, architetti e geologi, le rispettive fondazioni e il patrocinio del Comune di Paternò, dell'associazione "Ingegneri della Valle del Simeto" e del Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Università di Catania.

Tra i relatori, dirigenti del Dipartimento regionale di Protezione civile, docenti e ricercatori del Dicar, il tenente colonnello Francesco Colombo, previsore dell'Aeronautica Militare. Obiettivo del convegno coinvolgere le professioni tecniche in un momento di riflessione e formazione sulla tematica dei cambiamenti climatici e delle buone pratiche di progettazione.

«Abbiamo affrontato con gli attori principali della Protezione civile regionale e dell'Università di Catania - dichiara il geologo Caruso - le conseguenze degli effetti climatici che producono dissesto idrogeologico, spesso mascherati dagli interventi antropici che accrescono la fragilità di alcune zone del nostro territorio».

«Quello trattato è stato un argomento di assoluto interesse - afferma il sindaco di Paternò, Nino Naso - ho ringraziato gli organizzatori per l'attenzione mostrata verso il nostro territorio. Un territorio vulnerabile che bisogna difendere e monitorare costante-

mente».

«Il convegno - spiega David Mascali, presidente del Presidio Partecipativo del Simeto - è stata un'occasione importate per la stretta collaborazione che si è instaurata tra la società civile e gli organizzatori, creando un'occasione di crescita per l'intera comunità. L'argomento trattato è di stringente attualità ed era impor-

te mettere in luce le criticità, le potenzialità e le risposte che il territorio è in grado di dare di offrire. A partire dal progetto Life Simeto Res, progetto che vede il coinvolgimento del Patto per il fiume Simeto e il ruolo guida dell'Università di Catania, che ha determinato l'erogazione di un finanziamento a favore del nostro territorio da parte dell'Unione Europea».

Sul Progetto Life Simeto Res è intervenuta la ricercatrice del Dicar, Rosaria Musumeci. «E' un progetto volto a costruire una comunità resiliente, capace di rispondere al meglio, con azioni concrete, al rischio di allagamenti in ambito urbano. Ciò avverrà promuovendo l'inserimento di infrastrutture verdi che possano

Il tavolo dei relatori del convegno sul dissesto idrogeologico del bacino del fiume Simeto



consentire una gestione sostenibile del drenaggio urbano e attraverso la sensibilizzazione di studenti, ordini professionali e cittadini».

Sempre in relazione al Progetto Life, l'ing. Carmelo Caruso ha rivolto un appello a compilare un questionario, per raccogliere dati sulla sensibilità e la consapevolezza delle comunità locali sui cambiamenti climatici.

«Il link - spiega l'ing. Caruso - è sulla pagina Facebook del Presidio Partecipativo del Simeto, sui siti istituzionali dei Comuni del Patto e sul sito www.lifesimeto-res.it».

Cambiamenti climatici. Progetto per preparare azioni concrete per il bacino del fiume

res.it».

Grande soddisfazione per la riuscita dell'evento nelle parole dell'ing. Francesco Puglisi. «È stato un piacere per la nostra associazione patrocinare l'incontro. Il rischio del dissesto idrogeologico è sempre più attuale ed è importante che i cittadini e, soprattutto, i tecnici siano informati sulla tematica dei cambiamenti climatici e su come comportarsi professionalmente in fase di approccio progettuale».

GIORGIO CICCARELLA

